

giudizio e cioè che un argomento come quello trattato sarà tra non molto di una qualche attualità, allorché potrà dirsi in via di esaurimento un filone di studi, attualmente ancora in pieno vigore (e anzi in Italia appena agli inizi), che ha per tema la socializzazione in età giovanile.

M. L.

BROOKOVER W. B. - GOTTLIEB D., *A Sociology of Education*, American Book Company, New York 1964. Un volume di pp. 488.

La lettura di quest'opera — che è apparsa nove anni dopo *Sociology of Education* dello stesso W. B. Brookover che, appunto nel 1955, costituiva uno dei lavori più approfonditi e documentati in questo specifico campo — permette di rilevare il notevole progresso che l'approccio sociologico ai fenomeni educativi ha conseguito nell'ultimo decennio, in particolar modo negli USA. Rispetto al volume precedente, quello che qui presentiamo, contiene infatti nuovi capitoli dedicati ad argomenti scarsamente esaminati sino ad ora.

Innanzitutto si nota un più approfondito studio della scuola intesa come sistema sociale, che va quindi analizzata in base alla descrizione delle posizioni in essa esistenti. Un nuovo capitolo è dedicato all'analisi dei rapporti tra educazione, politica, cambiamento sociale, sviluppo economico e il sistema normativo. Anche la relazione tra istruzione e stratificazione è presa in esame facendo riferimento alle più aggiornate conoscenze teoriche e una particolare attenzione è dedicata all'approfondimento degli aspetti del clima sociale scolastico e del processo di socializzazione. Quest'ultima parte è la meno documentata non tanto però per una superficialità degli autori quanto

piuttosto per una obiettiva carenza di studi e ricerche empiriche. A questo riguardo anzi occorre dar atto a Brookover e a Gottlieb dello sforzo compiuto nell'individuazione di alcune interessanti ipotesi di lavoro. Senza trascendere i limiti di un manuale, quest'opera costituisce un utile aggiornamento dei principali aspetti e problemi dell'approccio sociologico ai fenomeni educativi.

V. C.

DEGLI ESPOSTI G., *Bologna P.C.I.*, Il Mulino, Bologna 1966. Un volume di pp. 270.

Bologna è l'unico capoluogo di regione, ad occidente dell'Elba, dove il potere locale sia in mano ai comunisti. L'interesse suscitato dal fenomeno è pari alla sua unicità, ma la passione di parte ha avuto sovente il sopravvento nei commenti degli osservatori. Il volume che qui si presenta intende offrire una ricostruzione *sine ira et studio* degli avvenimenti che dalla fine della guerra ad oggi hanno condotto alla costituzione della «città della rossa» in Italia. L'autore è un bolognese che ha vissuto quelle esperienze, sia come giornalista che, per un certo periodo, come consigliere comunale.

La ricostruzione storica, molto dettagliata, inizia col primo ingresso delle truppe liberatrici (polacche) nella città, nell'aprile del 1945, e giunge fino ai giorni tribolati dell'unificazione socialista. Vengono esaminati alcuni dei problemi e degli episodi politici più interessanti del dopoguerra italiano, e la ripercussione domestica delle grandi svolte di politica internazionale: viene analizzato il mito della «buona amministrazione» comunista in tutte le sue componenti — cooperative, bilancio in pareggio, ecc. —; vengono studiate le conseguenze della fine